

Verso l'UNESCO, lungo il tratturo. Un video per la tutela e la valorizzazione del paesaggio

Morena Moscufo*

Si può insegnare efficacemente la geostoria fuori dalle aule scolastiche conciliando esigenze didattiche, interesse per la disciplina e rigore scientifico?

Il video «Verso l'UNESCO, lungo il tratturo», vincitore dell'edizione 2011/2012 del *Torneo del paesaggio* organizzato dal FAI in collaborazione con l'Università IULM, mostra quanto ciò sia possibile.

Gli studenti della III E del Liceo scientifico «Alberto Romita» di Campobasso, con il coordinamento del loro insegnante Marco Petrella e il supporto scientifico di Rocco Cirino, presidente dell'AIIG Sezione Molise, hanno percorso i tratturi molisani per imparare a riconoscere e decodificare le caratteristiche del territorio, le loro osservazioni sono state studiate e rielaborate nel video-documentario, che è stato presentato in un convegno organizzato dal Liceo Romita con la collaborazione dell'Associazione italiana Insegnanti di Geografia – Sezione Molise e del FAI (Fondo per l'Ambiente italiano), delegazione di Campobasso.

Alla presentazione sono intervenuti la prof.ssa Monica Meini dell'Università degli Studi del Molise, l'architetto Franco Valente, dell'Istituto italiano dei Castelli, Massimo Luca Dazio, presidente regionale FAI Abruzzo e Molise e Marco Petrella, del Liceo scientifico Romita – AIIG Molise.

Dopo i saluti del Dirigente scolastico Anna Gloria Carlini, che ha sottolineato l'importanza di saper leggere il territorio per riscoprire le proprie radici, Marco Petrella, coordinatore dei lavori, ha evidenziato la validità didattica dell'attività: gli alunni hanno avuto la possibilità di fare passeggiate ed escursioni che hanno consentito loro di osservare le caratteristiche del paesaggio, di comprendere come esso sia il prodotto della storia e di capire come il tratturo, con il suo paesaggio complesso, è l'espressione di una comunità in transito. Riflettendo sulla transumanza hanno appreso che l'economia integrata, proposta recentemente come un'alternativa all'economia attuale, era già attuata dai pastori. Percorrendo le «autostrade del passato» i ragazzi hanno osservato piante, alberi, cippi viari per l'orientamento, fontane e abbeveratoi costruiti con elaborate tecniche idrauliche; hanno imparato come il tratturo non era una semplice via di comunicazione ma un luogo di incontro, di socializzazione, di preghiera e di commercio. Infatti ai margini

* AIIG – Sezione Molise.

dei tratturi si possono ancora vedere chiese, taverne, lanifici e laboratori per la lavorazione dei metalli.

Come ha sottolineato, nel suo intervento, Franco Valente: osservando il territorio è possibile leggere alcune peculiarità della nostra storia. Ad esempio, lungo il tratturo Pescasseroli-Candela, a Sepino, territorio oggi a forte rischio ambientale e paesaggistico per via di progetti di costruzione di impianti eolici, il sistema di fortificazione a sei torri dell'antica città sannitica ci racconta quanto bisognasse difendersi non solo da un nemico esterno, ma dagli stessi concittadini; infatti le relazioni tra contadini e pastori non erano pacifiche. Una lapide posta sulla porta di Bojano dimostra inoltre come Roma fosse detentrica del potere anche nella gestione del traffico armentizio: l'iscrizione riporta infatti una diffida dei magistrati romani ai controllori delle greggi che nel contare i capi di bestiame, quando questi attraversavano la città, creavano talvolta scompiglio per rubarne alcuni.

In sintesi, guardando la proiezione del video si è appreso che il tratturo è, secondo la definizione dello storico francese Le Goff, «un monumento che criticamente vagliato risulta un'insostituibile testimonianza della memoria collettiva».

DIARIO

Ma conoscere il territorio significa anche progettarne il futuro. Effettuare la ricognizione dei beni culturali, come ha evidenziato nel suo intervento la prof.ssa Monica Meini, significa valorizzare e comunicare per promuovere lo sviluppo del territorio. In una regione periferica come il Molise, ha osservato ancora la geografa, è importante comprendere che il tratturo potrebbe essere una risorsa turistica se la conoscenza del bene, la consapevolezza del valore culturale e ambientale e la volontà di tutela fossero obiettivi comuni. Osservando il paesaggio, infatti, si può constatare quanto sia delicato ed esposto a criticità ambientali e a sperequazioni economiche e quindi quanto sia necessaria la sua tutela. Per questo è sembrato quanto mai opportuno e necessario realizzare il video e caldeggiare la candidatura dei tratturi all'UNESCO come patrimonio mondiale.